



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 20 GIUGNO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 140  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'ANTONA UN MESE DOPO

## MASSIMO, NOI CONTINUEREMO

ANTONIO BASSOLINO

Sembrava una giornata normale, quel giovedì 20 maggio. Come sempre Massimo ed io avremmo dovuto vederci, verso fine mattinata, per discutere di tante questioni lavoristiche e sindacali. Poi, il giorno dopo, Massimo doveva andare in Toscana al Congresso mondiale del lavoro interinale e l'indomani ancora ad un convegno a Catania. Ma all'improvviso tutto si spezza. Prima l'autista che mi dice: «Devo cambiare strada, è tutto bloccato, hanno ucciso un professore universitario». Poco dopo, appena giunto al ministero, il mio capo di Gabinetto, che lo conosceva da una vita, apre di forza la porta della mia stanza e tirando fuori, senza alcuna mediazione, tutto quello che gli bruciava in corpo mi dice: «Ministro, hanno ucciso Massimo D'Antona». Sembrava incredibile ed impossibile. Ma era proprio lui, invece, sul marmo della camera mortuaria del Policlinico. Proprio lui, con quel suo viso gentile, la sua fronte spaziosa, il suo fisico minuto. Nei primi istanti un pensiero, un dubbio: che potesse trattarsi, per lui professore universitario, di un fatto imitativo. Di un colpo di follia di un suo studente, come era accaduto per un sindaco siciliano ad opera di un giovane disoccupato. Ma appena si diffonde la notizia della macchina con i vetri verniciati posteggiata vicino alla casa di Massimo, la matrice del delitto diventa chiara.

Non c'è bisogno di attendere la rivendicazione delle Br. È terrorismo e vengono subito in mente Tarantelli, Ruffilli ed altre personalità. L'obiettivo è di impaurire e di reclutare. Ma la reazione è forte: di Olga e Valentina D'Antona in primo luogo, del governo, delle istituzioni, dei sindacati, delle forze politiche, di tanti cittadini. Lo stesso tentativo di crearsi «simpatie» in zone della società si scontra con la sconfitta politica, prima ancora che giudiziaria, dell'estremismo brigatista. L'Italia di oggi è diversa, per tanti aspetti, da quella degli anni '70. Il vero e principale elemento di continuità tra vecchie e nuove Br è nella scelta della vittima, e nell'obiettivo da colpire. Con D'Antona si individua un costruttore del riformismo reale, un uomo che conosce e pratica il valore del fare.

SEGUE A PAGINA 11

## D'Alema: «Aiutare i serbi, non Milosevic»

Al G8 confronto sulla difficile ricostruzione. Il premier incontra Clinton e oggi a Colonia arriva Eltsin. Accordo vicino sul disarmo Uck, ma in Kosovo continuano le fughe. In una fonderia i forni crematori?

COLONIA Non bisogna far pagare al popolo serbo gli errori di Milosevic. È questa la posizione italiana espressa ieri a Colonia dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema a Bill Clinton in un incontro bilaterale. Oggi arriva Eltsin, atteso il vertice fra Clinton e

**ORRORE SENZA FINE**  
Inchiesta internazionale su un'acciaieria. Molti sospettano fosse diventata fabbrica di morte

Il leader russo. Intanto si è sempre più vicini alla smilitarizzazione dell'Uck. Entro tre mesi i kosovari dovranno consegnare le armi pesanti e leggere alla Kfor che provvederà a stoccarle in appositi depositi. Del disarmo hanno parlato a Parigi i ministri degli Esteri del gruppo di contatto e il segretario di Stato Usa Albright. Ma nel Kosovo non si arrestano le fughe. Anzi, i serbi sono ormai scomparsi da tutta la regione. Continua l'orrore: trovati in una fonderia i resti di un possibile forno crematorio.

FIERRO FONTANA GINZBERG SERGI SOLDINI  
ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

ALLARME OCCUPAZIONE IN EUROPA

## L'Ocse: nel Duemila 35 milioni senza lavoro



A PAGINA 15

TERZO MONDO

## CANCELLARE IL DEBITO? SÌ, E IN FRETTA

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

«Drop the Debts». Il grido risuona per ore lungo il perimetro del centro storico tappezzato di murales. Cancellate il debito.

Il G7 o G8 che dir si voglia viene accerchiato da migliaia di persone, quarantamila dicono gli organizzatori. Più quindicimila in piazza a Stoccarda, la città dell'automobile. È il controvertice, ma dire controvertice questa volta è troppo poco. Lo si capisce da molti gesti e da molte parole che con il sorriso sulla bocca esprimono alcuni dei leader del club dei paesi industrializzati più la Russia, ormai socio permanente. Per la prima volta nessuno guarda con fastidio a quanto accade fuori dalle stanze delle riunioni ad alto livello. Non si passa via e si sparisce in gran fretta, non si fa finta di nulla.

I leader, chi più chi meno, vogliono il loro bagnetto di folla e il momento più forte è quando davanti al museo Ludwig il cancelliere tedesco accoglie dalle mani di Bono Vox, vestito di nero senza cravatta e capelli impomatati, e del vescovo honduregno Oscar Rodriguez un enorme sacco di plastica con i fogli contenenti 17.099.748 firme a sostegno della campagna Jubilee 2000. È l'apogeo, l'ennesimo, per la «voce» degli U2, perché anche il rock degli anni '80, signori, è politica. Momento di imbarazzo quando Schröder ha dovuto prendere in mano un enorme cartello con la scritta: 17 milioni di firme per cancellare il debito.

Poi i sorrisi e le strette

SEGUE A PAGINA 2

## Prodi, è duello sulla Commissione Pannella: «Dimettiti». E la Dc tedesca ricatta per una poltrona

ROMA Per Prodi la formazione della commissione europea sta diventando un rebus. In Italia c'è la «spina» Bonino. Ieri Pannella ha chiesto polemicamente al professore di dimettersi, mentre c'è da registrare uno scambio indiretto tra Prodi e D'Alema. Il primo dice che il premier non ha mai fatto il nome della Bonino nel corso degli incontri, il secondo afferma che in quelle riunioni non è stato fatto alcun nome. Ma la grana più grossa arriva da Bonn. Qui il cancelliere Schröder avanza delle candidature che non piacciono a Prodi, mentre la Cdu (la Dc tedesca che ha vinto le europee) preme per avere un commissario di suo gradimento e minaccia di non votare nel Parlamento di Strasburgo la «fiducia» al professore se non lo otterrà.

A PAGINA 6

IL DIBATTITO

## LO STRANO «POLIPOLIO» DELLA SINISTRA

GIORGIO RUFFOLO

Dalle elezioni europee emerge in Italia una tendenza evidente alla depolarizzazione. I due poli sono diventati due polipi: animali centrifughi e difficilmente governabili.

Si pongono con altrettanta evidenza due problemi: quello di una legge elettorale che rilanci il processo di bipolarizzazione. Quello, in larga misura concomitante, di una ricomposizione delle forze politiche all'interno dei due poli.

Le mie brevi riflessioni riguardano il secondo problema. E soltanto per come

SEGUE A PAGINA 10

L'INTERVISTA



Livia Turco: «Ripartiamo dai valori comuni»

A PAGINA 8

BALLOTTAGGI

- ◆ **Bologna: appello di Vitali e degli intellettuali per Silvia Bartolini**
- ◆ **Milano: Tamberi tenta la rimonta per la guida della Provincia**

GUAGNELI

A PAGINA 9

ROSSI RIZZI

A PAGINA 10

## A Torino i Giochi invernali del 2006

Grande soddisfazione, ma restano i timori degli ambientalisti

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Domanda inutile

C'è in giro un gran chidersi che cosa significano, dove andranno, a chi serviranno i soldi della lista Bonino. È una domanda inutile. La sola cosa accertata, e accertabile, è che i voti della Lista Bonino servono a fare sette eurodeputati. Il resto è indecifrabile, volatile, stravagante quanto i ventidue referendum di ieri e i quarantaquattro di domani, gli appelli a Fini, gli avvertimenti a D'Alema, gli inviti a Berlusconi. Manca la mano tesa a Bossi, ma è solo questione di tempo. Pannella ha mirabilmente sintetizzato, la sera delle elezioni, la minacciosa vaghezza di un movimento che farà «opposizione al governo e opposizione all'opposizione», cioè casino. Il solito casino radicale, accattivante o odioso a seconda che questa schizofrenica particola della politica italiana si svegli rivoluzionaria o reazionaria, inerme o missilistica, di destra o di sinistra o meglio ancora nessuna delle due cose perché confonde meglio le idee. Non ho mai capito, nemmeno con vaga approssimazione, che cosa siano i radicali al di fuori di una generosa, urlata, nobilissima sovraccitazione. Dubito che Bonino riesca a fare da valium a Pannella. Più probabile il contrario. Rassegniamoci.

SEUL Sarà Torino ad ospitare i Giochi invernali del 2006. Il Comitato olimpico internazionale ha scelto il capoluogo piemontese dopo un ballottaggio con la città svizzera di Sion. Torino ha avuto 53 voti a favore contro i 36 di Sion. Alla gioia della delegazione italiana ha fatto da contrappunto, dapprima lo stupore e poi la rabbia degli elvetici che ritenevano di aver la designazione assicurata. Hanno gridato allo scandalo i «compassati» svizzeri, mentre in Italia montava una composta felicità per il traguardo raggiunto, espressa anche dal presidente della Repubblica. Si stima che con i Giochi torinesi si mobiliterà un giro di affari di ventimila miliardi e gli ambientalisti, preoccupati, tornano a mettere in guardia sui rischi che corre il territorio.

BOTTURA RUGGIERO  
ALLE PAGINE 24 e 25

**L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE**

In edicola la videocassetta a 14.900 lire

**il fisco**  
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO  
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:  
06.32.17.538 - 06.32.17.578

FERROVIE

## Tamponamento fra due treni a Piacenza: 8 feriti

Ancora un incidente ferroviario a Piacenza, fra un interregionale ed un Pendolino proveniente da Milano. Solo leggere ferite per otto passeggeri, gravi ritardi, invece, sulla linea ferroviaria. Due anni fa, nello stesso punto, un deragliamento provocò otto morti e 30 feriti. I due macchinisti dell'interregionale indagati per disastro colposo. Le scuse dell'amministratore delegato Cimoli per i disagi a tutti i viaggiatori delle Ferrovie.

A PAGINA 13

ENRICO MENDUNI

Unque le gentili partecipanti al Festival Fitness di Rimini ritengono che Federico Fellini sia una discoteca. Giulietta Masina un'annunciatrice televisiva e la Dolce vita un maglione a collo alto. Amarcord è una bevanda senza zucchero e, trattandosi di aspiranti alla fitness, la cosa è comprensibile. Probabilmente per loro Kubrick è una marca di pantaloni, Godard una gomma da masticare (probabilmente dietetica) e Salvatores una setta religiosa. Anche se la cosa probabilmente ha lasciato affranti gli organizzatori dell'«Omaggio a Fellini» al Grand Hotel di Rimini, dobbiamo dire con tutta franchezza che riteniamo

SEGUE A PAGINA 22

